JULIA KRISTEVA: RIFONDARE L'EUROPA CON LA CULTURA

Sabato 21 ottobre alle 21 la pensatrice di fama internazionale **Julia Kristeva**, ospite da Parigi, parlerà di Europa e ricostruzione della sua identità tramite la cultura nell'Auditorium di Santa Giulia (in via Piamarta 4).

Rifondare l'Europa con la cultura. Per un futuro di pace inaugurerà il Festival della Pace che per tutto novembre offrirà alla città occasioni di riflessione e discussione, ma anche di arte e musica, su temi cruciali per la società attuale.

Julia Kristeva è scrittrice, semiologa, psicoanalista e professore emerito all'Università Parigi 7 - Denis Diderot.

E' fra gli intellettuali più riconosciuti e influenti a livello internazionale.

Nata in Bulgaria nel 1941, si trasferisce a Parigi nel 1966 e, grazie a una borsa di studio, consegue il dottorato di ricerca in Sorbona con la supervisione di Roland Barthes. L'esperienza di "estraneità", di essere e sentirsi stranieri in terra altrui, è al centro di uno dei suoi libri più belli e radicali, *Stranieri a noi stessi. L'Europa, l'altro, l'identità* (riedito da Donzelli nel 2014), in cui Kristeva passa in ra ssegna le principali posizioni assunte dalla cultura occidentale nei confronti dello straniero, dalle origini ai giorni nostri, proponendo una nuova soluzione al più che mai contemporaneo problema del rapporto con l'Altro.

Ha ricevuto numerose lauree *honoris causa* presso Università degli Stati Uniti, del Canada e in Europa, dove insegna regolarmente.
Fra i riconoscimenti più recenti si contano il Premio Holberg (2004), il Premio Hannah Arendt (2006) e il Premio Vaclav Havel (2008).

Nel 2011 è stata invitata da papa Benedetto XVI a tenere un intervento alla Giornata interreligiosa per la pace di Assisi, come rappresentante dei non credenti. E' stata la prima donna a partecipare. In quell'occasione ha proposto un decalogo per un nuovo umanesimo capace di far fronte alle sfide della nostra civiltà: il problema etico nella società globalizzata dell\'economia finanziaria, la diversità culturale, l'incontro con lo straniero, l'emancipazione femminile, la psicanalisi, la riscoperta delle nostre radici culturali e morali, la vita interiore e il dialogo interpersonale.

«Non abbiate paura!», queste parole di Giovanni Paolo II non erano rivolte solamente ai credenti, che incoraggiavano a resistere al totalitarismo. L'invocazione di questo Papa - apostolo dei diritti dell'uomo - ci incita anche a non temere la cultura europea, ma al contrario a dosare l'umanesimo: costruendo complicità tra l'umanesimo cristiano e quello che, scaturito dal Rinascimento e dai Lumi, ambisce a rischiarare le vie rischiose della libertà. [...]

Di fronte alle crisi e alle minacce sempre più gravi, è venuta l'era della scommessa. Dobbiamo avere il coraggio di scommettere sul rinnovamento continuo delle capacità degli uomini e delle donne di credere e di sapere insieme.

Per un CV completo di Kristeva e un elenco delle sue opere principali si rimanda a

questo link:http://www.ccdc.it/Dettaglio.asp?IdPagina=1&IdNews=171&Eti=

L'iniziativa è promossa dalla Cooperativa cattolico-democratica di cultura e dal Festival della Pace, in collaborazione con il Comune di Brescia.